

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

1-7 ottobre 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Risparmio energetico: Scuole di Pescara, il concorso per il risparmio energetico. La Provincia a fianco dei 25 istituti scolastici che parteciperanno al programma di ottimizzazione dei consumi

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: novità sul rendimento energetico degli edifici

Regione Sardegna: Rinnovabili: Serre fotovoltaiche, aggiornamenti. Norme modificate ai sensi del IV Conto Energia e del DM 10 settembre 2010

Regione Sardegna: Risparmio energetico: Green economy Sardegna, premi a enti e imprese virtuose
Attestati e campagne di comunicazione alle realtà che riducono l'impatto sul territorio

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Uncsaal chiede al Governo di prorogare il bonus 55%. La domanda di serramenti generata dal 55% è pari a 1.300 milioni di euro

Risparmio energetico: L'Italia deve uniformarsi alle norme Ue. La Commissione europea ha chiesto il recepimento totale della Direttiva 2002/91/Ce, peraltro già rifiuta nella 2010/31/Ue.

Risparmio energetico: Detrazione 55% per i giardini pensili. Le proposte del ddl per gli spazi verdi urbani approvato dalla Camera, dal 2012 fondo annuo di 20 mln

Risparmio energetico: Le osservazioni della X Commissione della Camera. Sì alla proposta di Direttiva Ue, ma non bisogna seguire troppo i Paesi del Nord nel teleriscaldamento

Risparmio energetico: Detrazione 55%: proroga per 3 anni nel nuovo Decreto Sviluppo. Tra le misure anche defiscalizzazione per l'impresa che partecipa alla costruzione di opera pubblica e velocizzazione dell'iter autorizzativo alla realizzazione dell'infrastruttura

Rinnovabili: Saglia: in arrivo 7 decreti attuativi per le rinnovabili. Entro fine ottobre norme su settore elettrico e energia termica

Rinnovabili: Aste nelle rinnovabili, doppia minaccia per Aper. Il nuovo sistema di incentivazione potrebbe scoraggiare gli investitori, generare contenziosi e giochi strategici

Certificazione energetica: Bruxelles minaccia il deferimento dell'Italia alla Corte UE. La Commissione Ue critica la possibilità di autocertificare la classe G e chiede controlli regolari sugli impianti di condizionamento dell'aria

Qualità Architettonica: Certificazione: Casa Qualità, Ance chiede un sistema di certificazione unico. Metodo per l'accreditamento dei certificatori abilitati e incentivi definiti a livello nazionale per combattere la crisi

Regione Abruzzo: Risparmio energetico: Scuole di Pescara, il concorso per il risparmio energetico. La Provincia a fianco dei 25 istituti scolastici che parteciperanno al programma di ottimizzazione dei consumi

5/10/2011. Si chiama "Un futuro da protagonisti", l'iniziativa che l'assessorato all'Energia della Provincia di Pescara ha proposto nell'ambito del programma di Agenda21 Locale.

Buone pratiche di consumo in 25 scuole.

Si tratta di un concorso di idee per un progetto sul risparmio energetico: alle 25 scuole secondarie coinvolte il compito di crearne uno per il proprio edificio scolastico. "Sono molte le buone pratiche che un Comune e i suoi cittadini possono adottare, a partire dai giovanissimi, e tanti sono i temi che si possono affrontare in materia di politiche energetiche - ha commentato l'assessore Angelo D'Ottavio. "Ci sono cose semplici che ognuno di noi può fare con risultati quasi immediati e altre che richiedono tempi più lunghi e uno studio più approfondito, con risultati a più lungo termine di cui beneficeranno le generazioni future".

Supporto degli esperti.

Un team di consulenti energetici metterà a disposizione di ciascun gruppo di lavoro un kit di studio predisposto per calcolare l'attuale consumo energetico delle singole scuole. Alla parte didattica seguirà la vera e propria elaborazione di un progetto per ottimizzare e ridurre i consumi nella propria scuola: i vincitori saranno premiati in primavera con materiale didattico.

Provincia di Pescara, piano EnU e Osservatorio per l'energia.

Derivato dalla Conferenza Onu su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992, Agenda 21 costituisce un vero e proprio "programma di azione" per fronteggiare le emergenze climatico-ambientali e socio-economiche. In quest'ottica la Provincia di Pescara ha creato il cosiddetto "Piano EnU" e un Osservatorio per l'energia per guidare Comuni nella redazione del loro Piano d'azione per l'energia sostenibile.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: novità sul rendimento energetico degli edifici

07/10/2011 - E' entrata in vigore in Emilia-Romagna la nuova disciplina regionale relativa al rendimento energetico degli edifici: tutti i dettagli pubblicati sul BUR, Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 151 del 6 ottobre 2011, consultabile all'indirizzo <http://bur.regione.emilia-romagna.it/ricerca>.

Con il provvedimento, l'Emilia-Romagna è la prima Regione a recepire nella propria disciplina le disposizioni del D.Lgs. 28/2011 in materia di integrazione di impianti ad energia rinnovabile negli edifici.

Rispetto all'attuale disciplina, le principali modifiche riguardano appunto la dotazione di impianti a fonte rinnovabile per gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione rilevante. Da questo punto di vista, in realtà, le modifiche apportate avranno effetto a partire dal 31 maggio 2012: fino a quella data, infatti, sono previsti i medesimi standard prestazionali oggi vigenti.

Dal 31 maggio 2012, e con una applicazione progressiva, sono previsti nuovi standard, a copertura di quota parte (fino ad arrivare al 50%) dell'intero consumo di energia termica dell'edificio (per la climatizzazione e per la produzione di acqua calda sanitaria) e di produzione di energia elettrica.

Sempre in materia di fonti rinnovabili di energia, la nuova disciplina introduce specifici criteri per la determinazione della quantità di energia resa disponibile dalle pompe di calore e qualificabile come rinnovabile.

Un'altra significativa modifica riguarda l'attestato di certificazione energetica degli edifici: a partire da oggi, infatti, l'indice di prestazione energetica e la relativa classe contenuti nell'attestato devono essere riportati negli annunci commerciali di vendita di edifici o di singole unità immobiliari.

Infine, la possibilità di ottenere un bonus volumetrico del 5%, per edifici di nuova costruzione o ristrutturazioni rilevanti, se si aumenta del 30% la dotazione minima di energia da fonti rinnovabili.

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Delibera giunta Regionale 26.09.2011, N. 1366- Regione Emilia-Romagna-Proposta di modifica della Parte Seconda - Allegati - della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 156/2008

Regione Sardegna: Rinnovabili: Serre fotovoltaiche, aggiornamenti. Norme modificate ai sensi del IV Conto Energia e del DM 10 settembre 2010

05/10/2011 - La Sardegna aggiorna la disciplina sulle serre fotovoltaiche. Con la Delibera assessorile 1495-50/2011, la Regione si allinea a quanto stabilito nel Quarto Conto Energia.

Per poter garantire la coltivazione sottostante, le serre dopo l'intervento devono avere un rapporto tra proiezione al suolo della superficie dei moduli e superficie totale della copertura non superiore al 50%.

Allo stesso modo, non devono superare il 50% neanche i livelli di illuminamento minimo. Vengono quindi abrogati tutti i precedenti riferimenti al limite del 75%.

Fonte: Paola Mammarella, [sito internet edilportale](http://sito.internet.edilportale)

Regione Sardegna: Risparmio energetico: Green economy Sardegna, premi a enti e imprese virtuose
Attestati e campagne di comunicazione alle realtà che riducono l'impatto sul territorio

1/10/2011 - Più tempo per le candidature al premio "La Sardegna verso la green economy". L'Assessorato dell'Ambiente ha prorogato al 20 ottobre la scadenza per la presentazione delle domande da parte di Enti pubblici e Imprese private che abbiano raggiunto risultati rilevanti nell'attuazione di politiche, bandi, prodotti e servizi di sostenibilità ambientale, sviluppando progetti per la riduzione dell'impatto delle loro attività sull'ambiente.

Possono candidarsi al premio enti pubblici, imprese private, pubbliche o individuali di produzione di beni o fornitura di servizi, consorzi, cooperative e organizzazioni no-profit.

Per poter ottenere il premio, le buone pratiche devono aver avuto un impatto positivo sul territorio regionale ed essere state realizzate da soggetti operanti in Sardegna.

Le categorie del premio

Il premio sarà suddiviso in quattro categorie:

CATEGORIA A - ENTI PUBBLICI

A1 "Miglior bando verde".

A2 "Migliore politica di sostenibilità realizzata".

CATEGORIA B - IMPRESE PRIVATE

B1 "Migliore gestione e processo tecnologico per la sostenibilità ambientale" .

B2 "Migliore prodotto/servizio di sostenibilità ambientale"

I premi

Ai vincitori saranno corrisposti:

- attestato di premiazione che conterrà una sintetica valutazione della Commissione;

- una campagna di comunicazione dedicata e promozione delle esperienze premiate mediante la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna e GPPinonet e attraverso articoli dedicati sulla stampa regionale;

- utilizzo del logo del Premio in tutte le comunicazioni istituzionali, per due anni a partire dalla data di premiazione;

- fornitura di oggetti per la comunicazione, gadget e strumenti per l'ufficio in materiale riciclato. Inoltre, tutte le iniziative presentate saranno raccolte e pubblicate nella collana "I quaderni dell'Ambiente" per ampliarne la diffusione e favorire la replicabilità delle buone pratiche.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Assessorato alla difesa dell'ambiente

Fonte: Paola Mammarella, [sito internet edilportale](http://sito.internet.edilportale)

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Uncsaal chiede al Governo di prorogare il bonus 55%. La domanda di serramenti generata dal 55% è pari a 1.300 milioni di euro

04/10/2011 - Sarà presentato nel corso dell'edizione 2011 di MADE expo, il Rapporto sul mercato italiano dell'involucro edilizio, numero 2_2011 realizzato da Uncsaal, l'associazione confindustriale del comparto italiano dei serramenti metallici e delle facciate continue.

Le rilevazioni svolte da Uncsaal nei primi 9 mesi dell'anno e le proiezioni per l'ultimo trimestre, indicano, per il 2011, una sostanziale tenuta del mercato dei serramenti metallici rispetto al 2010, assestando il valore su 1.950 milioni di euro (-1% circa). Fra il 2008 e il 2011, il valore di questo mercato registra una flessione complessiva del 18%.

Il risultato previsto per il 2011 - spiega l'associazione - è profondamente influenzato dagli incentivi fiscali del 55% che incidono per il 27% sui ricavi delle aziende produttrici di serramenti metallici. Le stime elaborate da Uncsaal, infatti, quantificano in 1.300 milioni di

euro la domanda di serramenti generata dalle detrazioni fiscali. In particolare 520 milioni di euro sono riferibili alla domanda di serramenti metallici generata nell'anno in corso dal 55% e in 160 milioni di euro l'impatto sulla domanda di sistemi e accessori. Riguardo alle facciate continue, Uncsaal stima per il 2011 una flessione di circa il 4% del mercato rispetto al 2010, assestando il valore su circa 570 milioni di euro. Fra il biennio 2008/2009 e la fine del 2011 si registrerà una flessione complessiva del 10% del mercato delle facciate continue.

Il presidente Uncsaal, Corrado Bertelli commentando i dati, ha dichiarato: "La lunga e difficile crisi economica che caratterizza questi anni ha generato generali sofferenze nel comparto e la scomparsa di centinaia di piccole aziende. Nonostante tutto ciò, le industrie italiane dell'involucro edilizio saranno protagoniste del MADE expo 2011 con prodotti in grado di fornire risposte concrete e competitive alle domande più impellenti del costruire e dell'abitare dei prossimi anni: risparmio energetico, sostenibilità, sicurezza, silenzio, luce, trasparenza ma anche e soprattutto integrazione progettuale.

Bertelli ha infine sottolineato come "MADE expo, rappresenterà la vetrina più qualificata per cogliere i segnali di futuro di un'industria che scommette sull'innovazione e sulla ricerca, ma anche la tribuna più autorevole per lanciare un appello al Governo e al Parlamento affinché sappiano varare provvedimenti davvero utili alla crescita, rinnovando, innanzitutto, le detrazioni per il risparmio energetico degli edifici".

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Risparmio energetico: L'Italia deve uniformarsi alle norme Ue. La Commissione europea ha chiesto il recepimento totale della Direttiva 2002/91/Ce, peraltro già rifiuta nella 2010/31/Ue.

4/10/2011. Il rendimento energetico nell'edilizia: la direttiva 2010/31 Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, spiegata dall'architetto Sofia Febo, del dipartimento di ingegneria dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara.

La Commissione europea ha chiesto formalmente all'Italia di conformarsi all'integralità delle norme Ue in materia di rendimento energetico dell'edilizia e ha deciso di inviarle un parere motivato. Già nel novembre 2010 la Commissione aveva informato l'Italia circa l'inosservanza della normativa pertinente (Direttiva 2002/91/CE).

Sebbene nel frattempo le autorità italiane abbiano preso misure supplementari, la Commissione ritiene che la legislazione italiana non soddisfi completamente gli obblighi unionali.

La norma Ue prevede che gli attestati siano rilasciati da esperti qualificati indipendenti per tutti gli edifici nuovi e per quelli già esistenti.

La legislazione italiana, riporta una nota della Commissione, autorizza i proprietari ad autocertificare il rendimento energetico se dichiarano che il loro edificio appartiene alla classe di consumo inferiore (G) e che i costi energetici per l'eventuale inquilino o acquirente saranno molti alti.

Quando si tratta di affitto, la legge italiana prescrive questi attestati solo per i nuovi edifici, mentre non li considera obbligatori per gli edifici esistenti che non ne abbiano già uno al momento della conclusione del contratto d'affitto.

Per la Commissione l'Italia non ha ancora messo in atto misure adeguate per garantire controlli regolari degli impianti di condizionamento dell'aria.

Se entro due mesi l'Italia non adotterà le opportune misure la Commissione potrà decidere di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Fonte: *www.europarlamento24.eu*

Risparmio energetico: Detrazione 55% per i giardini pensili. Le proposte del ddl per gli spazi verdi urbani approvato dalla Camera, dal 2012 fondo annuo di 20 mln

03/10/2011 - Istituire la detrazione del 55% per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di giardini pensili, coperture a verde, sistemi per la riduzione di escursioni termiche e inquinamento acustico, assorbimento di polveri sottili. Sono le novità del ddl per gli spazi verdi urbani. Approvato dalla Camera, torna al Senato il testo che riconosce a Regioni, Province e Comuni la possibilità di adottare misure per il risparmio e l'efficienza energetica.

La bozza prevede detrazioni fiscali sulle spese documentate, fino a un massimo di 10 mila euro, finanziate da un fondo di 20 milioni di euro annui, a decorrere dal 2012, creato grazie all'aumento dell'accisa sui superalcolici.

A livello locale possono essere intraprese iniziative nell'ambito delle nuove edificazioni tramite la riduzione dell'impatto edilizio, il drenaggio delle acque piovane e il rinverdimento o la significativa ristrutturazione dell'area in cui si realizzano i nuovi edifici.

Nelle aree di pertinenza degli edifici esistenti, può essere attuata la conservazione e la tutela del patrimonio arboreo.

I lastrici solari possono inoltre essere trasformati in giardini pensili, diventando struttura dell'involucro edilizio capace di produrre risparmio energetico.

Analogamente, le pareti degli edifici possono essere rinverdate sia tramite il rinverdimento verticale che tramite tecniche di verde pensile verticale.

Gli enti locali hanno poi la facoltà di creare cinture verdi intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani, adottando misure per la formazione del personale e l'elaborazione di capitolati finalizzati alla migliore utilizzazione e manutenzione delle aree.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Bozza non ancora in vigore 22/09/ 2011 n. 2472 B- Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

Risparmio energetico: Le osservazioni della X Commissione della Camera. Sì alla proposta di Direttiva Ue, ma non bisogna seguire troppo i Paesi del Nord nel teleriscaldamento

3/10/2011. La detrazione fiscale del 55% sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, in scadenza al 31 dicembre di quest'anno, va confermata poiché rappresenta un'importante misura a sostegno dell'efficienza energetica.

È il parere della Commissione Attività produttive della Camera, contenuto nel documento finale sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, presentata dalla Commissione Ue nel giugno 2011.

Nel documento della Commissione, approvato al termine dell'esame della bozza di Direttiva Ue - che ha visto tra l'altro l'audizione nei giorni scorsi di R.ETE Imprese Italia, Confindustria e Assotermica - viene data una valutazione positiva delle nuove norme sull'efficienza energetica proposte dall'Ue, ma vengono avanzate anche una serie di osservazioni.

Teleriscaldamento

Anzitutto, si raccomanda di "porre la massima attenzione a che l'indicazione europea di sostenere e diffondere il teleriscaldamento, non diventi, considerate le evidenti differenze climatiche tra l'Italia e i paesi del Nord Europa e tra le varie regioni all'interno della

Repubblica, potenziale causa di danno o discriminazione del nostro tessuto industriale o possa pregiudicare una corretta allocazione delle risorse pubbliche, che deve comunque basarsi sulla massimizzazione del risultato finale in termini di costi/benefici".

Fondi dalle istituzioni Ue

Secondo la X Commissione di Montecitorio, è indispensabile valutare puntualmente la portata e l'impatto, sia finanziario che amministrativo, di ciascuna delle misure prospettate nella nuova Direttiva; occorre poi, al fine di favorire una concreta traduzione degli obiettivi della proposta di direttiva, che le istituzioni europee provvedano allo stanziamento di risorse adeguate, eventualmente mediante il coinvolgimento di strumenti e istituti, quali la BEI.

Evitare di penalizzare le Pmi

Inoltre, le misure, anche finanziarie, da assumere a livello di UE per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti devono in primo luogo sfruttare interamente i margini di risparmio energetico già a disposizione e non ancora utilizzati in tutti i settori (famiglie, trasporti, industria e terziario). Si dovrà quindi evitare l'adozione di misure suscettibili di penalizzare le PMI operanti nel settore, con particolare riguardo a quelle che impieghino tecnologia nazionale.

Incentivi secondo l'analisi costi-benefici

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto, gli strumenti d'incentivazione devono essere definiti sulla base di una sistematica analisi costi-benefici, che tenga in primo luogo conto delle differenze climatiche all'interno dell'UE e tra le varie regioni dei singoli Stati, con particolare riguardo agli effetti positivi sull'occupazione, l'innovazione e l'emersione fiscale.

Attenuare gli oneri per gli audit energetici

La Commissione apprezza la previsione dell'obbligo di effettuare audit energetici, ma propone di valutare l'opportunità di introdurre dei regimi per attenuare il relativo onere a carico dei soggetti interessati, mediante la previsione della possibilità di ammortizzare i relativi costi.

Sistemi proporzionali alla dimensione delle imprese

È necessario, inoltre, focalizzarsi più sulla formazione del personale che non sulla certificazione delle imprese. Per queste ultime, devono essere previsti sistemi più semplici e proporzionali in rapporto alla loro dimensione.

Etichettatura energetica dei prodotti

È poi opportuno, stante il quadro di concorrenza internazionale e di crisi economica, promuovere l'etichettatura energetica UE attraverso la previsione dell'obbligo di utilizzare in una certa percentuale prodotti recanti tale etichettatura, fra quelli da utilizzare per conseguire gli obiettivi di risparmio.

Promuovere l'efficienza nei trasporti

Infine, particolarmente importante per la Commissione è l'adozione di interventi volti a promuovere l'efficienza energetica nel settore dei trasporti, attraverso lo sviluppo del trasporto elettrico e il riequilibrio modale.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: proroga per 3 anni nel nuovo Decreto Sviluppo. Tra le misure anche defiscalizzazione per l'impresa che partecipa alla costruzione di opera pubblica e velocizzazione dell'iter autorizzativo alla realizzazione dell'infrastruttura

1/10/2011. Proroga del bonus del 55% per 3 anni, defiscalizzazione per l'impresa che si aggiudica una concessione per la costruzione e la gestione di un'opera pubblica e deducibilità del reddito d'impresa di un importo pari agli aumenti di capitale effettuati e destinati a realizzare opere strategiche.

Sono alcune delle misure probabilmente presenti nella bozza del decreto sviluppo che il Governo vuole presentare nei prossimi giorni.

Bonus 55%

Il bonus del 55% in scadenza a fine anno dovrebbe essere confermato per altri tre anni anche se con alcune modifiche. Si parla di riduzione dei tetti di spesa in funzione di unità di prodotto installato, e riduzione dell'aliquota per interventi ormai ritenuti dall'Enea di più facile praticabilità.

Sulla detrazione fiscale Aniem chiede di restringere gli incentivi solo a edifici nuovi e di pregio.

"Gli interventi messi in campo, infatti, poco hanno a che fare con l'edilizia in senso generale, ma molto con gli impianti o gli infissi non generando un vero sostegno di sistema, ma solo di alcuni settori. L'Associazione crede che questa illusione sia oltretutto deleteria se si cerca di dare uno sbocco possibile ad una crisi sistemica dell'edilizia attraverso visioni rivolte al futuro".

Secondo il Vicepresidente Lapo Borghi "Se il futuro sta nella rigenerazione degli asfittici sistemi urbani, riducendo il consumo del territorio e spingendo la riqualificazione attraverso la demolizione e ricostruzione, che senso ha incentivare l'investimento in risparmio energetico in edifici che diversamente dovrebbero essere demoliti e che non garantiscono sicurezza dal punto di vista strutturale o impiantistico?"

Forse è giunta l'ora, secondo l'Associazione di rendere selettivi gli incentivi e non ridurne l'entità come previsto dalla manovra bis. Cioè, renderla mirata agli edifici di pregio, nei centri storici, o quelli semi recenti, ma tagliare fuori l'edilizia post bellica senza pregio per favorire interventi di riqualificazione urbana come vero volano dell'edilizia del futuro.

"Basti pensare che in Italia ci sono 11 milioni di edifici edificati dal dopoguerra al 1971: il 44,6% delle abitazioni italiane è stato costruito in questo arco temporale.

In un contesto simile pensare di intervenire in modo generalizzato sulla riqualificazione energetica e sulle prestazioni termiche di immobili spesso irrimediabilmente energivori pare, secondo l'Aniem insensato: occorre coniugare sostenibilità e redditività degli investimenti con obiettivi sociali ed ambientali realmente perseguibili".

Le altre misure in preparazione

Sulla defiscalizzazione per gli investimenti privati che partecipano alla realizzazione di una infrastruttura con il project financing ,gli sgravi riguarderebbero l'ires e l'irap.

L'incentivo consisterebbe nella deducibilità dal reddito di impresa delle cifre corrispondenti agli aumenti di capitale destinati agli investimenti in infrastrutture. Tra le varie proposte che circolano figura anche la possibilità di sospensione per alcuni anni del canone concessorio.

Tra le ipotesi anche il rilancio della collaborazione pubblico-privato per le opere pubbliche, ovvero attribuire il 25% del maggior gettito iva derivante dalle operazioni di realizzazione di una infrastruttura e dei relativi servizi, alla società affidataria della costruzione e della gestione. Il gettito iva andrebbe in sostituzione, totale o parziale, del contributo pubblico all'opera.

Nel decreto si parla anche di velocizzazione dell'iter per avere l'autorizzazione alla realizzazione dell'infrastruttura.

Fonte: sito internet edilizia e urbanistica

Rinnovabili: Saglia: in arrivo 7 decreti attuativi per le rinnovabili. Entro fine ottobre norme su settore elettrico e energia termica

7/10/2011. Sottosegretario allo Sviluppo economico, in un'intervista rilasciata a Italia Oggi Stefano Saglia rivela le prossime tappe dell'energia green in Italia, a cui Saglia sta lavorando con il Ministro Romani.

7 Decreti, di cui 2 questo autunno.

Saranno 7 i decreti attuativi sulle rinnovabili. Di questi, due sono previsti a brevissimo, entro fine ottobre: il primo riguarda il settore elettrico, il secondo le varie applicazioni di produzione di energia termica, tra cui il solare, biomassa e biogas, pompe di calore e geotermia. Entrambi i decreti, specifica Saglia, saranno disciplinati per fonte energetica e non per produzione. Verterà sull'efficienza energetica il terzo dei 7 decreti, due stabiliranno incentivi e limiti per i biocarburanti, il sesto disciplinerà il biometano e il settimo ed ultimo il nuovo Fondo per l'Innovazione tecnologica in lavorazione.

Visione maggiormente europea.

In cantiere anche le trattative con le Regioni sul decreto riguardante il cd. burden sharing, vale a dire "la suddivisione degli obiettivi nazionali su energie rinnovabili ed efficienza energetica". L'intenzione annunciata da Saglia è poi quella di allinearsi alle politiche verdi europee, in una visione maggiormente unitaria: vanno in questa direzione le scelte di "introdurre livelli di incentivazione in linea con quelli europei - pur nel rispetto delle specificità italiane- e, nel settore elettrico, strumenti innovativi come le gare". L'obiettivo è quello di non creare distorsioni della concorrenza intracomunitaria, soprattutto in considerazione della preferenza accordata dagli operatori al modello di mercato europeo.

Strumenti per accrescere la competitività dell'industria di settore.

Nonostante le preoccupazioni espresse dagli operatori, lo strumento delle gare nel settore elettrico sarà favorito dalle nuove politiche: già introdotte dal decreto legislativo 28/2011, le gare, promette Saglia, "saranno regolate da procedure semplici e chiare, che diano il giusto grado di certezza stimolando anche la competitività nelle operazioni industriali di dimensioni medio-grandi". Il premio del 10% incluso nel 4° Conto energia e i contingenti di potenza per le applicazioni innovative sono gli altri mezzi individuati come ulteriore spinta per "accrescere la competitività dell'industria di settore".

Alle polemiche suscitate dalla Robin Tax, che ora pende sulle rinnovabili, Saglia si dice fiducioso: "Con il nuovo sistema stiamo avendo una risposta ancora più ampia di quella avuta con il Terzo conto energia, come dimostrano ampiamente i numeri sulla potenza installata".

Concorrenza extracomunitaria, non solo per il FV.

Saglia non cela una visione positiva anche per quanto riguarda il futuro del solare in Italia. Tuttavia, il sottosegretario riconosce la pressione dei concorrenti extra UE che negli ultimi tempi sta gravando sul mercato green europeo. Attenzione, avvisa Saglia, perché non si tratta di un problema solo per il FV - in questo momento il più schiacciato dalla concorrenza straniera, cinese in primis-, ma una minaccia per molti settori tecnologici. "Purtroppo", conclude Saglia, "nonostante l'elevato livello di incentivi per la produzione, la nostra industria non è stata molto rapida nel cogliere l'occasione e dunque adesso non è più difficile occupare posizioni importanti, almeno sulle applicazioni mature".

Tuttavia, e qui torna la percezione positiva di Saglia, "l'Italia sta sviluppando un'offerta industriale sulle installazioni innovative e le applicazioni integrate". Superata la fase sperimentale, bisognerà lavorare per incrementare "i buoni risultati qualitativi" ottenuti.

Fonte. sito internet casa e clima

Rinnovabili: Aste nelle rinnovabili, doppia minaccia per Aper. Il nuovo sistema di incentivazione potrebbe scoraggiare gli investitori, generare contenziosi e giochi strategici

06/10/2011 - Rinnovabili a rischio con il meccanismo delle aste. È il timore espresso in un documento redatto dal Centro studi dell'Aper. L'Associazione produttori di energia da fonti rinnovabili vede una doppia minaccia nel nuovo sistema di incentivazione introdotto dal D.lgs 28/2011 per il recepimento della Direttiva 2009/28/Ce.

Secondo Aper, il rischio di insuccesso e mancato recupero dei costi di sviluppo può scoraggiare le imprese dall'intraprendere nuove iniziative.

D'altro canto, l'accesso al credito sarebbe difficile data l'impossibilità di dimostrare agli istituti finanziatori l'entità e l'esistenza dell'incentivo. Gli investimenti si concentrerebbero quindi sugli impianti di piccola taglia, esenti dalla partecipazione alle aste, con conseguenze negative per il raggiungimento degli obiettivi europei del 2020.

I progetti che non rientrano nel contingente incentivato, spiega il documento dell'Aper, potrebbero vendere le autorizzazioni a soggetti maggiormente disposti ad accollarsi il rischio della partecipazione all'asta. In questo modo, però, la potenza installata sarebbe minore di quella autorizzata. Uno scenario che desterebbe preoccupazioni nel caso in cui fossero fissati obiettivi regionali.

Aper delinea due possibili scenari. Nel primo, con partecipazione consentita solo agli impianti autorizzati, i progetti non vincitori, non percependo nessun incentivo, non riuscirebbero ad entrare in esercizio e recuperare i costi. La situazione non cambierebbe nel caso in cui i progetti potessero accedere ad un incentivo pari al "livello floor" dell'asta. L'incentivo riconosciuto sarebbe infatti diverso da quello richiesto e non consentirebbe l'esercizio dell'attività di produzione. Gli investitori sarebbero disincentivati e si assisterebbe a un dislivello tra iniziative autorizzate e realizzate.

Nel secondo scenario Aper ipotizza il coinvolgimento delle aste degli impianti non ancora autorizzati, col rischio di giochi strategici da parte degli operatori. Anche in presenza di meccanismi di garanzia, spiega, non sarebbe certo che i progetti risultati vincitori nell'asta vengano prima autorizzati e poi realizzati.

Secondo Aper, se il blocco avvenisse nella fase autorizzativa, l'escussione delle garanzie o l'applicazione delle penali apparirebbe iniqua dato che non si potrebbero riscontrare effettive responsabilità in capo al proponente. Apparirebbe inoltre irragionevole il pagamento di una penale da parte dell'operatore in caso di ritardi, sia da parte dell'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione sia da parte del gestore di rete, che comportino il mancato rispetto del termine per l'entrata in esercizio previsto dalla disciplina delle aste. Si verrebbero in ogni caso a creare le condizioni per nuovi livelli di contenziosi tra operatori, amministrazioni e gestori di rete.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Certificazione energetica: Bruxelles minaccia il deferimento dell'Italia alla Corte UE. La Commissione Ue critica la possibilità di autocertificare la classe G e chiede controlli regolari sugli impianti di condizionamento dell'aria

1/10/2011. La Commissione europea torna a bacchettare l'Italia per le inadempienze in materia di certificazione energetica degli edifici.

Dopo il richiamo del novembre 2010 in cui si chiedeva all'Italia - e anche alla Spagna - di conformarsi alle normative europee sul rendimento energetico degli edifici (Direttiva 2002/91/CE), Bruxelles ha ora inviato un parere motivato al nostro Paese con la richiesta formale di applicare tutte le norme Ue sulle prestazioni energetiche in edilizia. La Commissione, pur riconoscendo che le autorità

italiane hanno nel frattempo adottato misure supplementari, ritiene che la legislazione italiana non soddisfi completamente gli obblighi fissati dall'Unione europea. Se entro due mesi non saranno adottate misure legislative adeguate, l'Italia potrebbe essere deferita davanti alla Corte di Giustizia Ue.

Secondo la Commissione, l'attuale legislazione italiana sugli attestati di certificazione energetica (ACE) non soddisfa pienamente le indicazioni della normativa europea. Quest'ultima stabilisce che gli attestati di rendimento energetico devono essere rilasciati da esperti qualificati indipendenti per tutti gli edifici nuovi e per quelli già esistenti. La legislazione italiana, però, autorizza i proprietari ad autocertificare il rendimento energetico se dichiarano che il loro edificio appartiene alla classe di consumo inferiore (G) e che i costi energetici per l'eventuale inquilino o acquirente saranno molti alti. Questa possibilità è stata introdotta con le "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" (DM 26 giugno 2009). In pratica, ciò significa che il nuovo proprietario o inquilino dell'edificio non riceve alcuna informazione sui futuri costi energetici né alcun ragguaglio su come migliorare nella maniera più conveniente il rendimento energetico dell'edificio.

Perdipiù, quando si tratta di affitto, la legge italiana prescrive questi attestati solo per i nuovi edifici, mentre non li considera obbligatori per gli edifici esistenti che non ne abbiano già uno al momento della conclusione del contratto d'affitto.

Infine, Bruxelles contesta all'Italia la mancata attuazione di misure adeguate per garantire controlli regolari degli impianti di condizionamento dell'aria, che servono ad assicurare il rendimento ottimale degli impianti e devono includere anche consigli e informazioni sulle possibili migliorie e soluzioni alternative.

La Commissione Ue ricorda che gli edifici "consumano il 40% dell'energia e producono il 36% delle emissioni di CO2 dell'Unione europea. Se adottiamo le misure in materia di efficienza energetica previste dalla legislazione europea per il settore edile, entro il 2020 riusciremo a ridurre in maniera significativa il consumo energetico e le emissioni di CO2 dei nostri edifici. Edifici efficienti sul piano dell'energia significano anche risparmi per le famiglie, perciò è fondamentale che gli Stati membri applichino tutte le disposizioni in materia".

Fonte. sito internet casa e clima

Qualità Architettonica: Certificazione: Casa Qualità, Ance chiede un sistema di certificazione unico. Metodo per l'accreditamento dei certificatori abilitati e incentivi definiti a livello nazionale per combattere la crisi

07/10/2011 - Creare un sistema di valutazione unico per la valutazione e certificazione della qualità nell'edilizia residenziale. È la proposta lanciata da Ance durante l'audizione in Senato sul "Sistema Casa Qualità".

Dato che la qualità in edilizia deve coinvolgere tutti gli attori, come progettisti, costruttori, produttori di materiali e utilizzatori finali, secondo l'Associazione degli edili si dovrebbe evitare il rischio di far discostare le norme regionali da quelle nazionali.

Sarebbe quindi necessario definire un sistema di accreditamento dei certificatori abilitati, ma anche chiarire la portata degli incentivi per quanti intendono aderire al sistema Casa Qualità che, ricorda l'Ance, è volontario e non obbligatorio. Allo stesso tempo, i Comuni non dovrebbero usare il sistema come barriera all'edificabilità delle aree.

Nella legge, suggerisce l'Ance, dovrebbe anche essere previsto un termine entro il quale consentire alle Regioni l'aggiornamento legislativo. Dopo la sua scadenza dovrebbe prevalere la norma nazionale.

Secondo l'Associazione dei costruttori edili, è la sostenibilità l'unica via possibile per sfidare la crisi. Efficienza energetica, sicurezza del lavoro, riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti diventano imprescindibili per la competitività e la qualità della vita.

In particolare, ricorda l'Ance, la sostenibilità si articola in tre rami d'azione. La sostenibilità ambientale attiene all'uso adeguato delle risorse, al risparmio energetico, all'uso delle fonti rinnovabili- La sostenibilità economica si riferisce all'accessibilità del bene edilizio. La sostenibilità sociale coinvolge aspetti come la sicurezza sul lavoro e la durabilità del bene costruito.

Durante l'audizione, l'Ance ha anche sottolineato l'intensa attività normativa in materia sia a livello internazionale, che ha portato all'elaborazione delle norme ISO 21930, sia a livello europeo, col comitato tecnico Cen TC 350.

Data la partecipazione dell'Italia a queste iniziative, a detta dei costruttori edili diventa quindi indispensabile evitare la formazione di un quadro giuridico frastagliato.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 08/06/ 2011 n. S. 2770- Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale